

† Domenica 8 Agosto Domenica XIX	ORE 08,00	Leone Luciano
	ORE 09,15	Caria Celio
	ORE 10,30	Per il Popolo Battesimo: Murgia Chiara Laura
Lunedì 9 Agosto S. Teresa Benedetta della Croce, vergine e martire, patrona d' Europa, <i>fešta</i>	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Don Zucca e Famiglia
Martedì 10 Agosto S. Lorenzo, diacono e martire, <i>fešta</i>	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Ad Mentem
Mercoledì 11 Agosto S. Chiara, vergine, <i>memoria</i>	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Malloru Grazia (6° m)
Giovedì 12 Agosto Feria della XIX settimana	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Pisu Giuseppe
Venerdì 13 Agosto Feria della XIX settimana	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Ringraziamento
Sabato 14 Agosto S. Massimiliano Kolbe, sac e martire, <i>memoria</i>	ORE 18,30	S. Rosario
	ORE 19,00	Monni Enrico
† Domenica 15 Agosto Assunzione della B. V. Maria, solennità	ORE 08,00	Anime
	ORE 09,15	Desiderio e Bonaria
	ORE 10,30	Per il Popolo



Settimana dal 8 al 15 Agosto 2021

XIX Domenica del tempo ordinario

8 Agosto 2021

(Lez. Fest. : 1 Re 19,4-8; Sal 33; Ef 4,30- 5,2; Gv 6,41-51)

L'umano che non basta

Ci seduce la ricerca dello straordinario, del sorprendente. Ci ammalia ciò che ha niente da spartire con il già visto, il già conosciuto. È come se fossimo disposti a dare credito solo a ciò che è oltre l'umile misura delle cose, oltre il feriale.

A volte, se non arriviamo a disprezzare il pane ordinario con cui la vita si prende cura di noi, di fatto non ne teniamo alcun conto: noioso, ripetitivo, proprio come nauseante risultò la manna data da Dio nel deserto. Ci si stanca di tutto, non a caso. Ci si stanca del marito, della moglie, dei figli, dell'amico, del lavoro, dello studio, di tutto ciò che non ha più il carattere della brillantezza. Il modo ordinario e ripetitivo della vita ci fa arrestare se non addirittura arretrare. E così ci si ritrova come eterni adolescenti a ricercare l'ultimo ritrovato, sia esso un affetto o un oggetto, sia esso un dio o un'esperienza. L'umano non ci basta.

Non diversa dovette essere la situazione degli interlocutori di Gesù: «Di lui conosciamo il padre e la madre». La carne di quell'uomo era moneta nota perché potesse essere il tramite di una particolare rivelazione di Dio. La carne attraverso cui Dio continua a rivelarsi è fatta della pasta di cui sono fatte le nostre giornate. E noi continuiamo a ricacciare ai margini proprio ciò che Dio più usa per farsi conoscere da noi mediante quell'azione misteriosa dello Spirito che tutti raggiunge nei modi più impensati.

Quando la realtà smentisce le aspettative, è la crisi. La crisi, però, è proprio l'opportunità per imparare, una volta di più, a non rifuggire gli aspetti di vulnerabilità e di limite di cui siamo fatti, se non vogliamo diventare collezionisti di continue illusioni.

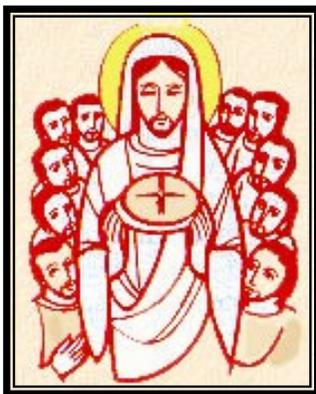
Della vita, di Dio, degli altri, di noi stessi, saremmo tentati di prendere solo alcuni aspetti. Per questo, Prezzolini ripeteva: «Le religioni presiedono al commercio di Dio. Lo vendono a pezzi e a bocconi, a fette e a morsi, cotto, crudo e dissossato, a credito e a contanti. Bisogna, invece, inghiottirlo tutto intero perché faccia bene: grasso e magro, ossa e polpa, pelle e ciccia. Bisogna inghiottirlo vivo e fresco».

Dio va preso per intero e non secondo il grado di piacimento. La sua presenza non era l'antidoto a come provvedere al pane di ogni giorno, come

ingenuamente essi credevano. Nutrirsi di quel pane, nutrirsi di questo pane, è soltanto per farci imparare "l'arte di vivere come lui".

La fede non è mai stata una scelta immediata. Ripenso al profeta Elia costretto dagli eventi a mutare sguardo su Dio e su di sé. Il profeta arriva persino a desiderare la morte: « Ora basta, Signore». Quando la realtà eccede le tue aspettative, solo la morte sembra essere l'unica via di scampo. Non a caso Elia sceglie il deserto, la non vita. Eppure, proprio lì il Signore farà comprendere al profeta che Dio si rivela sempre *sub contraria specie*. Dio si prenderà cura di lui attraverso il segno povero del pane. Elia, però, dovrà fare la fatica di alzarsi per prenderlo.

San Giovanni della Croce, indicando il crocifisso, mette sulle labbra del Signore queste parole: « Fissa lo sguardo su lui solo: in lui ti ho detto e dato tutto. Vi troverai molto di più di quanto cerchi e desideri». A me basta?



..... Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. (Gv 6,41-51)

A TE, MARIA

A te, Maria, fonte della vita,
si accosta la mia anima assetata.

A te, tesoro di misericordia,
ricorre con fiducia la mia miseria.
Come sei vicina, anzi intima al Signore!

Egli abita in te e tu in lui.

Nella tua luce, posso contemplare
la luce di Gesù, sole di giustizia.

Santa Madre di Dio, io confido
nel tuo tenerissimo e purissimo affetto.

Sii per me mediatrice di grazia
presso Gesù, nostro Salvatore.

Egli ti ha amata sopra tutte le creature,
e ti ha rivestito di gloria e di bellezza.

Vieni in aiuto a me che sono povero
e fammi attingere alla tua anfora
traboccante di grazia.

